

Mosca Gaetano. — *Al presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri degli affari esteri e della guerra.* — « Per sapere se sia esatto che forti nuclei di soldati italiani siano attualmente impiegati in Francia non già come combattenti, ma per eseguire lavori nelle retrovie. E se il Governo del Re agli effetti politici e militari non creda conveniente che una parte almeno delle forze alleate, già inviate in Italia resti al fronte italiano e che un numero adeguato di nostre unità combattenti venga con la massima celerità possibile, spedito sulla Somme per partecipare alle gloriose e forse decisive battaglie che colà ora si combattono ».

RISPOSTA. — « Le decisioni e i provvedimenti cui si riferisce l'onorevole interrogante toccano alla particolare competenza dei Comandi degli eserciti e dei diversi Governi interessati; la loro pubblicazione è soggetta, per necessità di cose, a peculiari restrizioni; e ad ogni modo, per quanto riguarda l'invio di truppe italiane alla fronte francese, sono state già fatte comunicazioni alla Camera dal presidente del Consiglio.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BONICELLI ».

Nava Ottorino. — *Al ministro di agricoltura e al Commissario degli approvvigionamenti e consumi.* — « Per sapere se siano informati che l'erroneo criterio economico seguito nella determinazione dei prezzi di requisizione del formaggio parmigiano, reggiano, modenese, porta fatalmente alla diminuzione della produzione del latte e quindi dei suoi derivati, per la semplice considerazione che gli agricoltori traggono maggiore reddito dalla produzione della carne, il di cui prezzo è più che quintuplicato ».

RISPOSTA. — « I prezzi massimi dei latticini, di cui al decreto 23 marzo scorso, furono stabiliti in modo da consentire un prezzo del latte che si è ritenuto nelle condizioni attuali sicuramente remunerativo della produzione. Non si è creduto opportuno elevare soverchiamente i prezzi stessi, sia nell'interesse del consumo, sia anche per non determinare un eccessivo squilibrio fra i venditori della produzione lattifera e quelli delle culture cerealicole.

« Per quanto riguarda la sperequazione fra i prezzi del latte e dei suoi derivati e quelli della carne, si suppone che l'onorevole interrogante si riferisca ai prezzi del bestiame bovino che furono praticati fino a qualche tempo fa in ragione di mercato

libero. Ma, essendo entrata testè in attuazione la requisizione dei bovini non soltanto per i bisogni dell'esercito ma anche per quelli della popolazione civile, se si confrontano i prezzi di requisizione della carne con i prezzi del latte e dei suoi derivati, deve riconoscersi che non esiste la lamentata sperequazione.

« D'altra parte non sembra fondato in linea generale il timore che possa verificarsi uno sconvolgimento nell'indirizzo zootecnico delle aziende, il quale è legato a numerosi e complessi fattori, ed è pertanto solo parzialmente influenzabile nel prezzo del latte.

« *Il sottosegretario di Stato*
per gli approvvigionamenti e consumi
« NUNZIANTE ».

Nuvoloni. — *Al ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno, giusto e doveroso — data la eguaglianza delle condizioni di fatto create dalla guerra — estendere obbligatoriamente anche agli impiegati e salariati delle provincie, dei comuni e delle opere pie gli aumenti di stipendio concessi agli impiegati dello Stato col decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918 ».

RISPOSTA. — « Il decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107, riguardante gli aumenti di stipendi agli impiegati dello Stato, anzichè l'obbligo, ha sancito soltanto la facoltà degli enti locali di fare ai propri dipendenti aumenti di stipendio, per rispetto all'autonomia finanziaria degli enti stessi le cui entrate sono necessariamente misura delle spese.

« Ma nei limiti consentiti dalla legge il Ministero dell'interno non ha mancato di fare alle amministrazioni locali gli opportuni incitamenti perchè facciano uso della facoltà loro attribuita.

« Se gli enti locali non provvederanno spontaneamente, potrà anche il Governo considerare se sia il caso di intervenire con una norma coattiva come quella altra volta adottata per la indennità caro-viveri.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BONICELLI ».

Nuvoloni. — *Ai ministri di agricoltura e delle finanze.* — « Per conoscere se non ritengano opportuno, conveniente e doveroso accordare sollecitamente l'esenzione da ogni imposta, almeno per un decennio, agli stabilimenti per la distillazione dei fiori e per la profumeria, onde prepararci pel dopo-